

# PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

(art. 21 d.lgs.105/2015)

## ENI AUTOGAS NORD BUTANGAS

*stabilimenti in Volpiano (TO)*

EDIZIONE 2

2020



*Prefettura di Torino*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**NOTA**

Il presente Piano di Emergenza Esterna congiunto, relativo agli stabilimenti Eni, Autogas Nord, Butangas di Volpiano, è stato predisposto a cura della Prefettura di Torino, con il contributo del Gruppo Tecnico di Lavoro allo scopo individuato.

**PROSPETTO SINOTTICO**

<b>EDIZIONE 2</b>	<b>novembre 2020</b>	Decreto Prefettizio n. 5897 del 03/11/2020 ex art.21 d.lgs. 105/2015
-------------------	----------------------	---

<b>REVISIONI</b>	<b>DATA</b>	<b>NOTE</b>
Prima Edizione	<i>Dicembre 2003</i>	approvata nella riunione del 11/12/2003
Rev. 1	<i>giugno 2008</i>	approvata nella riunione del 12/06/2008
		aggiornamento ex art.20 d.lgs.334/99 con adeguamento alle Linee Guida in materia di pianificazione del Dipartimento Protezione Civile (D.P.C.M. 25/02/2005)
Rev. 1/1	<i>settembre 2010</i>	Sostituito Allegato 4 a seguito di sperimentazione
Rev. 1/2	<i>novembre 2012</i>	Sostituito Allegato 4 a seguito di aggiornamento dati
Rev. 1/3	<i>maggio 2015</i>	Sostituito Allegato 4 a seguito di sperimentazione

<b>PROVE DEL PIANO</b>	<b>DATA</b>	<b>NOTE</b>
I Livello	<i>23 marzo 2010</i>	Verifica dell'efficacia dei contatti (REC)
I Livello	<i>5 marzo 2014</i>	Verifica dell'efficacia dei contatti (REC)
LIVELLO B	<i>6 febbraio 2019</i>	Per Posti di Comando completa

## INTRODUZIONE

### Premessa

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterna congiunto per gli stabilimenti ENI, AUTOGAS NORD, BUTANGAS, siti nel comune di Volpiano (TO), stabilimenti di soglia superiore soggetti ai disposti del d.lgs. n.105 del 26 giugno 2015.

L'articolo 21 del d.lgs.105/2015 assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, il piano di emergenza esterna per gli stabilimenti che rientrano nel campo di applicazione del decreto “*al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti*” sulla base, per quanto riguarda gli stabilimenti di soglia superiore, delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica, ai sensi dell'art.13 (Notifica), e art.19, comma 3 (Effetti domino), ove disponibili.

La predisposizione del PEE ha tenuto conto sia delle informazioni fornite dai gestori, sia degli ulteriori elementi acquisiti nell'ambito dei sopralluoghi finalizzati alla definizione della pianificazione dell'intervento in emergenza.

I criteri adottati nella pianificazione seguono quelli indicati nel documento “*Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida*” messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 (G.U. n.62 del 16/3/2005) dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Tenuto conto che i predetti stabilimenti non sono stati oggetto dell'istruttoria tecnica ai sensi dell'articolo 17 del d.lgs.105/2015, **il presente Piano è redatto in forma provvisoria.**

L'attività di pianificazione è stata realizzata con il coinvolgimento di diversi Enti e Amministrazioni, attraverso l'esame di problematiche strettamente tecniche e l'acquisizione e l'integrazione di informazioni di carattere territoriale.

Con l'attiva partecipazione dei rappresentanti delle strutture regionali e metropolitane competenti, dell'ARPA Piemonte e del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino si è dato seguito alle indicazioni procedurali per l'espressione dell'intesa sopra citata, e sono stati acquisiti i provvedimenti di intesa espressi da Regione Piemonte (in attuazione della D.G.R. n.34-978/2005), Città Metropolitana di Torino e Comuni di Volpiano e Settimo Torinese.

### Struttura del documento

Il Piano è strutturato in tre sezioni, oltre agli allegati di supporto, per consentire una rapida consultazione e agevolare la revisione e l'aggiornamento.

*La sezione 1* contiene gli elementi generali che consentono di inquadrare gli stabilimenti, con particolare riferimento alle attività svolte e alle sostanze / miscele pericolose presenti; inoltre sono forniti i principali elementi di vulnerabilità del territorio circostante.

*La sezione 2* riporta gli scenari incidentali presi a riferimento, con l'attribuzione dei relativi livelli di pericolo vale a dire: ATTENZIONE= CODICE GIALLO / PREALLARME = CODICE ARANCIONE / ALLARME = CODICE ROSSO / EVENTO AMBIENTALE e la definizione dei codici di intervento per la comunicazione in emergenza tra i soggetti coinvolti nell'attuazione del piano.

*La sezione 3* raccoglie le procedure operative dei singoli soggetti, diversificate a seconda dei livelli di pericolo e organizzate in “schede” nelle quali ciascun soggetto ritrova i compiti assegnatigli dal Piano.

Il Piano è riferito a scenari che si possono verificare a seguito di una serie di probabilità sfavorevoli e pianifica quindi le azioni immediate da intraprendere in tali eventualità. Le azioni successive dovranno invece essere commisurate alla reale entità dell'evento e delle sue conseguenze.

L'esigenza di automatismo del piano va considerata nell'assoluta necessità che le azioni previste dal PEE siano attivate il più rapidamente possibile, onde consentire che, in attesa dell'attivazione degli Organi ed Organismi decisionali, siano comunque avviate le operazioni di soccorso.

### **Aggiornamenti e prove del Piano**

Come previsto dal comma 6 dell'articolo 21 del d.lgs. 105 del 26 giugno 2015 il piano “è riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato [...] dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti.”

Alla luce di queste disposizioni normative, si ricorda che il presente documento non può essere considerato un documento statico, ma deve essere mantenuto vivo e dinamico, in modo da contenere riferimenti a situazioni vigenti e consentire in caso di necessità la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Pertanto tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente Piano forniscono tempestivamente notizia, agli uffici della Prefettura di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione, e fanno inoltre pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure più snelle e di facile e tempestiva attuazione.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque al riesame almeno triennale del documento, come previsto dal d.lgs. 105/2015.

Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare simulazioni periodiche, per garantire la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure e il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.

**Lista di distribuzione**

Copia del presente piano è distribuita a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza nonché ai soggetti istituzionali previsti dall'art. 21 del d.lgs.105/2015. Si riporta nel seguito l'elenco dei soggetti cui il presente documento è trasmesso:

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile	ROMA
Ministero dell'Interno – Dipartimento Soccorso Pubblico, Vigili del Fuoco, Difesa Civile	ROMA
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare	ROMA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)	ROMA
Regione Piemonte – Presidenza della Giunta	TORINO
Regione Piemonte - Assessorato Sanità	TORINO
Regione Piemonte – Settore Emissioni e Rischi Ambientali	TORINO
Regione Piemonte – Settore Protezione Civile	TORINO
Città Metropolitana di Torino – Sindaco Metropolitan	TORINO
Città Metropolitana di Torino – Direzione Protezione Civile	GRUGLIASCO
Città Metropolitana di Torino – Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza siti produttivi	TORINO
Comune di Volpiano	VOLPIANO
Comune di Settimo Torinese	SETTIMO T.SE
Comitato Tecnico Regionale del Piemonte (c/o Direzione Regionale Vigili del Fuoco)	GRUGLIASCO
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	TORINO
Comando Legione Carabinieri	TORINO
Comando Provinciale Carabinieri	TORINO
Nucleo Elicotteri Carabinieri	VOLPIANO
Questura di Torino	TORINO
Comando Sezione Polizia Stradale	TORINO
Comando Regione Guardia di Finanza	TORINO
Comando Provinciale Guardia di Finanza	TORINO
Centrale Operativa “118”	GRUGLIASCO
Azienda Sanitaria Locale TO4	SETTIMO T.SE
Centrale Unica di Risposta N.U.E.	TORINO
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Rischi Fisici e Tecnologici	TORINO
A.R.P.A. Piemonte – Dipartimento del Piemonte Nord Ovest	TORINO
Compartimento ANAS	TORINO
Società GTT S.p.A. – Divisione Metro Ferro	TORINO
Società ATIVA S.p.A.	TORINO
Società SATAP S.p.A.	TORINO
Società GTT S.p.A. – Divisione TPL	TORINO
Società SADEM	GRUGLIASCO
Centro Operativo ENEL	BORGARETTO DI BEINASCO
Società Metropolitana Acque Torino (SMAT)	TORINO
Circoscrizione Aeroportuale	CASELLE
Hotel “Verdina”	VOLPIANO
Residence “Il Tiglio”	VOLPIANO
Stabilimento ENI	VOLPIANO
Stabilimento AUTOGAS NORD	VOLPIANO
Stabilimento BUTANGAS	VOLPIANO
Società TAZZETTI	VOLPIANO
Società CHELAB	VOLPIANO
Altre aziende presenti nell'area di intervento (PEE trasmesso a cura del Comune)	VOLPIANO